

Comunicato stampa della FRA
Vienna, 22 febbraio 2017

Giustizia a misura di minore: il punto di vista del minore

Secondo la nuova relazione dell'Agencia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), i minori coinvolti in procedimenti giudiziari sono spesso impauriti, ignorati e disinformati. Sulla base delle esperienze e dei pareri di minori di alcuni Stati membri dell'UE, questa relazione innovativa indica la strada che resta da percorrere per rendere i nostri sistemi giudiziari a misura di minore.

«Sottoponiamo i minori che hanno già vissuto o assistito a circostanze dolorose a uno stress inutile. Sia i politici sia i professionisti in materia devono garantire che le ansie dei minori coinvolti in procedimenti giudiziari siano seriamente prese in considerazione e ridotte al minimo», afferma il direttore della FRA, [Michael O'Flaherty](#). *«Questa relazione contiene orientamenti chiari sulle modalità con cui gli Stati membri possono garantire che venga dato davvero ascolto alla voce dei minori, facendoli sentire al sicuro e protetti».*

Ogni anno circa 2,5 milioni di minori nell'UE sono coinvolti, come vittime, testimoni o parti interessate, in procedimenti giudiziari che possono riguardare battaglie per l'affido nelle cause di divorzio o casi di abuso o sfruttamento sessuale.

La relazione [Child-friendly justice: Perspectives and experiences of children involved in judicial proceedings](#) (Giustizia a misura di minore: punti di vista ed esperienze dei minori coinvolti in procedimenti giudiziari) si basa sui colloqui con 392 minori e individua sia gli ostacoli cui fanno fronte i minori sia le possibili soluzioni nonché alcune pratiche promettenti già in uso negli Stati membri dell'UE.

I minori hanno sottolineato l'importanza del proprio diritto a essere ascoltati con comprensione e rispetto. Ciò rimanda alla necessità di orientamenti chiari e pratici nonché di una formazione per tutti i professionisti che hanno a che fare con i minori. I minori hanno espresso la volontà di ricevere informazioni costanti, nel corso di procedimenti spesso lunghi, in merito agli sviluppi del caso e ai propri diritti. Da qui l'esigenza di fornire informazioni adeguate all'età prima, durante e dopo il processo.

Dai colloqui è emerso chiaramente che in molte situazioni i bambini non si sentono a proprio agio né al sicuro. In tal senso, è fondamentale che gli Stati membri ricorrano a garanzie procedurali rispondenti ai bisogni dei minori in casi estremi come quelli riguardanti la violenza domestica o gli abusi sessuali, ma anche nei numerosi casi di affido nell'UE. Tali garanzie possono prevedere sedi di audizione a misura di minore, collegamenti video o elementi probatori preregistrati nonché la protezione dei dati personali dei minori dai mezzi di comunicazione e dal pubblico.

I risultati si basano sui colloqui condotti con minori di nove Stati membri (Bulgaria, Croazia, Estonia, Francia, Germania, Polonia, Regno Unito, Romania e Spagna) e integrano la precedente relazione della FRA contenente le [prospettive dei professionisti](#) sulla giustizia a misura di minore.

Per maggiori informazioni, vedere anche il [pacchetto stampa](#) o contattare: media@fra.europa.eu / Tel. +43 1 580 30 642

Note per i redattori

- La relazione sarà presentata presso la FRA il 28 aprile in occasione di un evento cui parteciperà Katherine Zappone, ministro irlandese per l'infanzia e la gioventù.
- La FRA fornisce una consulenza basata su dati oggettivi ai responsabili delle decisioni a livello di Unione europea e nazionale, contribuendo così a dibattiti e a politiche sui diritti fondamentali più informati e mirati.
- Maggiori informazioni sulle [attività dedicate ai diritti dei minori](#) svolte dall'Agenzia sono disponibili online.